



## COMUNICATO STAMPA

### **SANITA', SOCIETA' DELLA SALUTE**

#### **Carraresi (Udc): "In quattro anni nessun risultato concreto"**

“Già nel 2003, al momento dell’approvazione dell’Atto di indirizzo delle Società della salute, avevamo espresso il nostro convincimento che per una valutazione complessiva di una simile sperimentazione essa sarebbe dovuta essere globale fin dall’inizio -e quindi comprensiva della gestione diretta dei servizi- e limitata ad un numero di ambiti territoriali rappresentativi delle diversificate realtà socio-sanitarie locali. Così invece non è stato, tanto è vero che nel luglio scorso la Giunta regionale fu costretta a correre ai ripari prorogando il periodo di sperimentazione”. Lo ha dichiarato Marco Carraresi, presidente del Gruppo Udc in Consiglio Regionale a margine del convegno sulle Società della salute.

“Ma la cosa più grave – continua Carraresi - è che ad oggi l’unico monitoraggio prodotto è quello relativo alla parte giuridico-istituzionale e organizzativa delle Società della salute. Ben poca cosa rispetto all’ambizioso disegno originario. Un monitoraggio dal quale emergono, oltretutto, stati organizzativi difformi tra le diverse Società: pochissime hanno adottato Regolamenti di organizzazione, ancor meno i Regolamenti sul patrimonio e di contabilità. Ma non è purtroppo una sorpresa in quanto le difficoltà a mettere in moto un soggetto così particolare e complesso sono state nella realtà superiori a quelle che, superficialmente, la Giunta regionale aveva previsto all’inizio.

Quello che poi è drammaticamente del tutto assente è un minimo di valutazione di questi primi tre anni circa di sperimentazione. Oltre che a costituirsi era infatti lecito attendersi anche qualche “segno” delle politiche degli Enti locali che costituiscono determinanti di salute. Sotto questo profilo ad oggi non c’è proprio niente e quindi rischia di venire meno l’integrazione tra le politiche sanitarie delle Aziende sanitarie e le politiche della salute degli Enti locali, obiettivo tanto sbandierato, che costituiva la stessa ragion d’essere della costituzione di questo soggetto sperimentale.

L’unica speranza – conclude l’esponente dell’Udc - è che, come previsto dalla proroga dello scorso mese di luglio, nelle prossime settimane si proceda ad una seria valutazione dei risultati prodotti in modo da giudicare con correttezza e buon senso l’intero percorso. Non escludendo se necessario di procedere a sostanziali modifiche del modello adottato al fine di correggerne anche profondamente gli errori, in modo da procedere successivamente – ovviamente se utile ed opportuno- al successivo passaggio dalla fase sperimentale a quella gestionale”.

Firenze, 6 marzo 2007